LA NUOVA STAMPA

L. 5 — Frangar, non flectar — L. 5

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lira 5 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-039 53-061 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunzi comm. L. 50. Finanz. L. 100. Necrol. L. 50 - Pubbl. econom. condiz. in testa di rubriche; nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo la Cronaca, I divertimenti: L. 100 per linea in c. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1250; Semestre L. 650; Trimestre L. 350 - Estero: Anno L. 2000; Semestre L. 1100; Trimestre L. 600. C/c postale N. 2/29710

MERCOLEDI' 5 Giugno 1946 - Anno II - Numero 132
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-049

19 MILIONI DI SCHEDE SCRUTINATE

Affermazione della Democrazia Cristiana

La repubblica sarebbe in vantaggio di 1.200.000 voti

I milionari e i poveri

Roma, 4 giugno.

E' lecito pigliare atto dei primi risultati della consultazione? Nella ridda passionale e appassionata di edizioni di giornali, bollettini e notizie, calcoli e variazioni statistiche che si svolge ormai con ritmo sempre più vorticoso attorno al dilemma istituzionale, i dati delle votazioni per la Costituente passano sotto gli occhi dei lettori stasera quasi senza scuoterne l'attenzione. Pure una grande straripante vittoria viene segnalata dai risultati riflettenti sedici milioni di votanti.

La democrazia cristiana, assunta — per dirla con linguaggio sportivo — la direzione della gara, ha aumentato il distacco con i suoi inseguitori e minaccia di aumentarlo ancora. Il secondo partito in gara, il socialista, è lontano dal *leader* oltre due milioni di voti e il terzo circa due milioni e mezzo. E' una bella distanza, che però, diciamolo subito, serve a creare, come nelle 280 famiglie miliardarie americane che sbarcarono col Mayflower, una casta di partiti plurimilionari nei confronti di altri che si e no raggranellarono il solitario milioncino di voti.

In politica il sostantivo « casta » si può tradurre « coalizione ». Il recente esempio francese insegna. Con ciò, e prima ancora che la votazione sia completa e con essa un rafforzamento della posizione democristiana quasi sicuro, non vogliamo anticipare la linea di condotta del grande partito cattolico, al quale, indubbiamente, il recente discorso di Papa Pio XII deve essere arrivato non soltanto come generico ammaestramento, ma quasi come un indirizzo ed un programma di vita per il prossimo futuro.

Sta di fatto che qualunque sia il futuro delle relazioni tra democristiani e partiti di sinistra, non è possibile ammettere, nè lo si ammette nelle sfere direttive democristiane, di vedere una Costituente in cui i due grandi partiti di sinistra non collaborino direttamente o per lo meno in cui il partito comunista abbia a passare all'opposizione.

Anche per una considerazione di politica generale ricostruttiva, il partito comunista, con la sua nuova saggezza e le sue masse sensibili agli ordini provenienti dall'alto, può essere (come è stato durante il periodo della esarchia dalla liberazione in poi) un elemento imprescindibile della ricostruzione del paese. Ma, ripetiamo, sono considerazioni per il momento azzardate e premature.

Oltre al trionfo elettorale della democrazia cristiana in quanto partito i cui indirizzi « progressisti » vengono posti sotto la tutela dei principi di umanità, di tolleranza, di libertà impliciti all'insegnamento della Chiesa, si deve constatare la conferma di un metodo « centrista » capace di sottrarre il partito al gioco dell'influenza di sinistra e di destra e viceversa farne, capovolgendo la situazione, un centro attrattivo sia per le destre che per le sinistre. Il che si è visto durante tutto il lungo estenuante duello polemico con il partito comunista, durante il quale questo partito ha innumerevoli volte teso una mano che non è stata nè accettata nè respinta.

Con la sua massa imponente, la democrazia cristiana conta di poter bloccare a destra od a sinistra secondo le necessità e praticamente aver ragione in tutti i casi. Effettivamente in questa assemblea costituente i partiti porranno in discussione i propri programmi nella formulazione della costituzione, alla quale ognuno vorrà imprimere la propria impronta. Dalle discussioni democratiche di questi programmi dovrebbe uscire la carta costituzionale del nuovo Stato. Ora, se la democrazia cristiana peserà, come peserà, sul destino della Costituente con la quasi discrezionale possibilità di manovrare le votazioni, potremo prevedere che la Costituzione stessa sarà quella esposta e programmata dal Gonella al congresso del suo partito. I lineamenti saranno impostati sulla considerazione di 34 specie di libertà da garantire agli italiani. Quanto potranno questi lineamenti essere alterati o modificati dalla influenza della discussione vedremo e seguiremo con tutto l'interesse che meriterà il dibattito.

Non ci è dato sapere se il patto di unità di azione continuerà nel prossimo futuro ad unire socialisti e comunisti. L'ambigua decisione dell'ultimo congresso e la non mutata influenza del Nenni in seno al suo partito, ove pure incontra fiere opposizioni e critiche, non ci permettono di ipotizzare l'esaurimento del patto di unità.

D'altra parte però i socialisti, ormai partito di governo capace di assumere le più vaste responsabilità, non vorranno presumibilmente ancorarsi a posizioni che, anche nel loro mutato atteggiamento, i comunisti non riescono a rendere compatibili con le diffidenze dei cattolici e dei ceti medi.

Le posizioni dei partiti « non multimilionari », i partiti che, come la Unione Democratica Nazionale dei « Quattro Grandi », possiamo dire poveri di voti seppure ricchi di gloria, appaiono in un certo senso più nette. Sono quasi tutte a destra, francamente. A meno che una volta scontate le alleanze elettorali, i blocchi, quello della Libertà e quello dei liberali con i democratici del lavoro, non si scindano, questi partiti siederanno al centro destra e saranno in definitiva la massa di manovra democristiana per tutte quelle questioni fondamentali in cui l'unione dei voti delle sinistre minaccerà di far sentire il suo peso. Occorre sottolineare infine la « sorpresa » offerta dal risultato del fronte dell'Uomo Qualunque, che potrebbe presentarsi alla Costituente con un gruppo parlamentare di 30-35 deputati.

Non abbiamo di proposito fatto alcun cenno sull'esito del referendum istituzionale. Le posizioni dei due simboli concorrenti, monarchia e repubblica, variano continuamente. A star dietro ai calcoli ed alle notizie parziali pubblicate dai giornali o monarchici o repubblicani si perderebbe del tempo senza costrutto. Evidentemente la « lieve maggioranza repubblicana » di cui al comunicato di Romita del pomeriggio di oggi non riflette esattamente la situazione reale degli scrutinii più di quanto non la riflettono quei giornali che dànno la vittoria della monarchia per una percentuale del 60 e perfino del 65 per cento. I giornali di sinistra non hanno voluto perder l'occasione per lanciare anch'essi i risultati parziali favorevoli alla repubblica e così in questa alternativa è trascorsa la serata alla quale, per prudenziali disposizioni del Ministero degl'Interni, è mancato l'intervento degli altoparlanti, prematuri diffusori di speranze e di delusioni.

a.

Alle 2,45 di stanotte

ROMA, 4 giugno.

Riepilogo dei dati provvisori riguardanti 29.496 Sezioni su 35.236 alle ore 2,45 di notte:

COMUNISTI	3.853.206
MOVIMENTO UNIONISTA ITALIANO	55.319
Uomo Qualunque	924.167
REPUBBLICANI	829.089
CRISTIANO SOCIALI	48.406
DEMOCRISTIANI	6.881.767
SOCIALISTI	4.209.966
CONCENTR. DEMOCR. REPUBBLICANA	79.517
AZIONISTI	290.630
UNIONE DEMOCRATICA NAZIONALE	1.147.126
BLOCCO DELLA LIBERTA'	445.990
ALTRI PARTITI NON COLLEGATI CON LA LISTA NAZIONALE	616.290
TOTALE	19.291.114

A fonte attendibile, ma non ufficiale, risulterebbe che la Repubblica è in maggioranza di 1.200.000 voti.

Assegnazioni di seggi

BRESCIA-BERGAMO. — Otto liste per l'attribuzione di 18 seggi alla Costituente, quoziente elettorale 42.000. Ecco la ripartizione dei seggi: 9 alla democrazia cristiana (tra essi è l'alto commissario all'alimentazione dott. Piero Mentasti), 4 ai socialisti e 2 ai comunisti (quasi certamente Mario Montagnana e Gaetano Chiarini). Due seggi non sono stati attribuiti e pertanto i voti riportati che non hanno costituito un quoziente saranno stornati sulle rispettive liste nazionali.

MANTOVA-CREMONA. — I seggi da assegnare erano 10 e otto le liste in lizza. Il quoziente elettorale è risultato essere di 35.000 voti. Risultano attribuiti 3 seggi alla democrazia cristiana, 3 ai socialisti e 2 ai comunisti. Seggi non attribuiti 2. Non risulta quindi eletto nella circoscrizione di Mantova e Cremona l'on. Bonomi. Ma dato che egli è al quarto posto della lista nazionale, oltre che candidato nella circoscrizione di Roma, il suo ingresso alla Costituente è pertanto certo.

MILANO-PAVIA. — Il partito repubbl. avrà 1 seggio, 2 l'U. Q., 1 l'U. D. N.: i seggi rimanenti saranno divisi in parti uguali fra socialisti e democristiani; ai comunisti spetterà un numero leggermente inferiore.

Il quadro elettorale fatto dall'on. Romita

Roma, 4 giugno.

Il Ministro dell'Interno, on. Romita, ha tracciato un quadro riassuntivo delle due giornate elettorali. Secondo le dichiarazioni del Ministro le notizie che quasi ininterrottamente gli sono state mandate dai prefetti delle 89 provincie in cui si è votato, hanno confermato: 1) elevata percentuale di votanti; 2) ordine pubblico assolutamente regolare; 3) disciplina elettorale perfetta.

Richiesto di più precise notizie per quanto riguarda il Piemonte, l'on. Romita ha così risposto: « Le segnalazioni che mi sono pervenute dal Piemonte confermano le impressioni e le considerazioni che ho già espresso sulle caratteristiche generali di queste elezioni. In Piemonte, come del resto nelle altre regioni, si è manifestata nei primi giorni della votazione un po' di lentezza nelle operazioni elettorali, soprattutto in quei comuni in cui non erano state effettuate le elezioni amministrative; si è trattato cioè di un difetto dovuto ad inesperienza, che però è stato prontamente corretto. In Piemonte del resto l'alta percentuale dei votanti e la perfetta disciplina elettorale hanno confermato anche in questo campo le esemplari tradizioni della regione ».

Bevin ai Comuni

"Non posso accogliere l'idea di consegnare Trieste alla Jugoslavia"

L'impegno a nome del governo inglese di non cedere in questo settore della Media Europa - Il sistema sovietico di ritenere soltanto il comunismo come democratico costituisce uno dei principali ostacoli alla pace mondiale

Londra, 4 giugno.

Il ministro degli esteri inglese Bevin ha tenuto oggi alla Camera dei Comuni il suo atteso discorso sulla politica estera della Gran Bretagna. Bevin ha iniziato rilevando che le attuali difficoltà della politica internazionale non sono limitate a questa o quella zona del mondo, ma si riflettono quasi dappertutto. « Il compito di forgiare la pace è molto spesso reso impossibile dal desiderio di fare prevalere un particolare punto di vista prettamente politico ».

Bevin ha poi affermato che « potremo avere la garanzia di una pace permanente soltanto se la Russia sarà disposta a contribuire all'organizzazione dell'Europa ».

Il ministro inglese si è quindi riferito alla proposta fatta al governo russo per l'estensione a 50 anni del trattato di amicizia anglo-sovietico ed a questo proposito ha espresso il suo rincrescimento per il fatto che la sua proposta non sia stata accolta « abbastanza seriamente ».

La Venezia Giulia

Venendo a parlare della questione giuliana Bevin ha detto: « Come risultato delle discussioni che si svolsero a questo proposito nello scorso settembre i ministri degli esteri dettero istruzioni ai propri sostituti perchè riferissero circa una linea di confine fondata principalmente su criteri etnici e che lasciasse quindi il minor numero possibile di abitanti sotto dominio straniero. In conformità con tale decisione la speciale commissione nominata dai sostituti visitò quella regione di confine nella scorsa primavera. La relazione preparata dalla commissione fu esaminata dai ministri degli esteri a Parigi. Essa conteneva una dichiarazione comune circa i dati etnici geografici ed economici relativi a quel territorio di frontiera; le linee proposte dai delegati britannico, americano e francese non differivano molto l'una dall'altra. Quest'ultimo fatto desidero porlo in particolare rilievo. Nel nostro desiderio di giungere ad un accordo sulla questione tanto Byrnes che io dichiarammo di esser disposti ad accettare la linea proposta dal delegato francese che avrebbe dato alla Jugoslavia una parte molto più considerevole di territorio, pur lasciando approssimativamente lo stesso numero di italiani e di jugoslavi sotto il dominio straniero e ciò in conformità con la decisione presa a Londra nello scorso settembre dai ministri degli esteri. Il delegato russo propose invece che l'intero territorio discusso fosse assegnato alla Jugoslavia, comprese certe zone che fino dal 1866 hanno fatto parte dell'Italia e prima di allora della repubblica di Venezia. La proposta del delegato russo, se accettata, non avrebbe lasciato alcun abitante di lingua slovena al di qua della frontiera e ciò alle spese di mezzo milione di italiani che sarebbero rimasti al di là di essa. Questa proposta fu sostenuta a Parigi dal rappresentante della Russia Sovietica. A mio vedere essa era del tutto irriconciliabile con la decisione di Londra secondo la quale il confine avrebbe dovuto essere tracciato in base a considerazioni esclusivamente etniche così da lasciare un minimo di abitanti sotto dominazione straniera.

« Ora io voglio sottolineare particolarmente che malgrado ciò il solo tentativo di compromesso su questo problema fu compiuto dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna. Noi accondiscendemmo a spostare la nostra linea che era più favorevole agli italiani e gli americani accondiscesero a spostare la loro linea che agli italiani stessi era ancora più favorevole. Cosicchè al fine di raggiungere una sistemazione noi lasciammo Pola ed i giacimenti carboniferi di Albona alla Jugoslavia. Nessun passo di nessun genere fu invece fatto dalla Russia per avvicinarsi al compromesso proposto dalla Gran Bretagna e dagli S. U.

« C'è poi un'altra frontiera che è molto importante. Intendo il porto di Trieste e non soltanto il porto, ma anche la città. La popolazione della città di Trieste è in grandissima maggioranza italiana. Credo che la proporzione sia approssimativamente di 10 a 1. Dato ciò io non potevo indurmi ad assegnare Trieste alla Jugoslavia. Ma ciò che ci indispose più di tutto fu la questione del porto. Anche qui il disappunto che provammo per l'opposizione incontrata fu estremo. A Londra nello scorso settembre noi convenimmo all'unanimità sul fatto che a chiunque venisse infine assegnata la città il porto avrebbe dovuto divenire un porto internazionale con regime internazionale. Il porto di Trieste deve servire all'Austria, alla Jugoslavia, all'Italia settentrionale ed all'intera Europa centrale. Se non volete creare un'altra Prussia è molto importante che il commercio di quelle regioni abbia uno sbocco a sud. Questo è per me estremamente vitale.

« Avendo dunque convenuto a Londra che Trieste avrebbe dovuto essere un porto internazionale e non una pedina del gioco della politica internazionale noi fummo sorpresi a Parigi quando trovammo che persino sulla questione del porto la Russia Sovietica si era tirata indietro e che non intendeva neppure discutere le questioni tecniche relative alla internazionalizzazione del porto finchè l'intera questione della frontiera non fosse sistemata. Questa è una delle ragioni per cui non posso accogliere l'idea di assegnare Trieste alla Jugoslavia; ma noi dobbiamo sperare in una migliore fortuna per il nostro prossimo incontro a Parigi. Comunque io non potrò aderire in nome del Governo di S. M. che il porto vitale con tutto ciò che significa per la Europa centrale venga assegnato alla sovranità ora proposta ».

Successivamente Bevin si è soffermato sul problema austriaco dicendo di non comprendere il motivo per cui Molotof si è rifiutato di discutere questa questione. « In ogni modo io credo — ha soggiunto Bevin — che nel corso della prossima conferenza di Parigi nulla potrà essere più utile alla causa della pace della eventuale decisione del governo sovietico a collaborare con noi per la ricerca di una soluzione del problema austriaco e di quello italiano nonchè della questione del Danubio ».

La Sarre

Quindi Bevin ha dichiarato di essere favorevole al passaggio della Sarre alla Francia.

Passando a parlare delle riparazioni richieste dalla Russia all'Italia, Bevin ha riaffermato la tesi britannica per cui la politica inglese non si presta al trasferimento delle sue prestazioni e del suo denaro a terzi governi in conto di riparazioni dell'Italia, come fatalmente accadrebbe se l'Italia fosse costretta a pagare.

Riguardo al futuro dell'Eritrea della Somalia e delle altre colonie italiane il ministro ha definito ingiustificate le accuse di Molotof alla Gran Bretagna di essere rivolta a consolidare le proprie posizioni imperiali.

Alla conclusione del suo discorso Bevin ha detto: « Io non sono eccessivamente pessimista e non credo impossibile giungere ad un accordo nel prossimo incontro ».

Mobilitazione in Jugoslavia?

Londra, 4 giugno.

Citando « fonti degne di fede » il *Daily Mail* afferma oggi che i giornali di Belgrado pubblicano l'annuncio della mobilitazione generale in Jugoslavia e aggiungono che il governo militare alleato della Venezia Giulia ha proclamato lo stato di emergenza nella zona A.

« Nello stesso tempo — prosegue il quotidiano londinese — il comando americano ha dato inizio ad una vasta operazione di rastrellamento nelle regioni di Trieste e di Gorizia quale misura precauzionale nell'eventualità di un colpo di mano da parte delle forze di Tito. Due cacciatorpediniere americani sono giunti ieri nella rada di Trieste ».

Dopo avere ricordato come il primo giugno sia scaduto il termine fissato dal governo jugoslavo per ritirare da Belgrado il personale del comando trasporti dell'esercito americano e come Londra e Washington abbiano protestato presso Tito per la violenta campagna propagandistica svolta contro le potenze anglosassoni da agenti jugoslavi il *Daily Mail* riferisce interessanti particolari delle operazioni di rastrellamento.

« La situazione politica ha raggiunto nella Venezia Giulia uno stadio di estrema tensione, dichiara il giornale conservatore.

« I jugoslavi della zona B, conclude il *Daily Mail*, spostano ostentatamente i loro 50 mila uomini lungo la linea Morgan piazzando le artiglierie e manovrando i reparti in modo che possano essere ben visti dalle truppe inglesi e americane dislocate nei pressi della linea ».

Il *Foreign Office* non ha da conferma delle notizie pubblicate dal *Daily Mail*.

Piemonte, Lombardia Liguria e Veneto

ALESSANDRIA. — Città: Iscritti 60.500, di cui 31.000 donne e 29.500 uomini. Votanti 90%. Soc. 17.115, Com. 17.055, D. C. 11.720, U. D. N. 2.416, U. Q. 1.826, Contadini 888, P. d'A. 468, U. D. Rep. 380, P. R. 393, Com. internaz. 117.

In relazione alle elezioni del 7 aprile scorso — amministrative — i socialisti hanno perduto 1.135 voti, mentre i comunisti ne hanno guadagnati 1.184 ed i democristiani 758. L'U. D. N. ha perduto dall'aprile scorso 500 voti e così pure il P. d'A. che, da 1.006 voti, è sceso a 468. Per il referendum abbiamo questi risultati: repubblica 35.705 voti, pari al 69,25%, monarchia 15.858 voti pari al 30,75%.

CUNEO (dati definitivi): D. C. 167.071, P. S. 70.800, Part. Cont. 33.543, U. D. N. 28.336, P. C. 27.118, P. d'A. 12.847, Conc. Dem. 5330, U. Q. 3969, Part. Rep. 1999, Com. Internaz. 1382. Referendum: Città: Rep. 12.457, Mon. 10.631; Provincia: Mon. 169.181; Rep. 147.181.

ASTI. — Risultati della provincia, compreso il capoluogo: mancano 20 sezioni elettorali: D. C. 42.789, Soc. 25.956, Contad. 22.455, Com. 18.251, U. D. N. 504, Conc. dem. repubbl. 1.418, P. d'A. 1.332, U. Q. 1.426, Part. repubbl. ital. 584, Com. intern. 554.

Risultati definitivi, ma non ufficiali del referendum: monarchia 73.793, repubblica 71.681.

NOVI LIGURE. — Risultati definitivi votanti 14860 (92,81%): Com. 5380, Soc. 3825, D. C. 3077, U. N. D. 768, U. Q. 586, P. R. I. 317, Az. 104, Contad. 62, Conc. Dem. Rep. 43, Com. Int. 32. Referendum: Rep. 9816, Mon. 4257.

CASALE. — Risultati definitivi: Com. 6172, Soc. 7220, Contadini 270. D. C. 8243, U. N. D. 1298, Com. int. 152, P. R. I. 111, Conc. dem. rep. 104, Az. 144, U. Q. 873. Referendum: Repubbl. 14.379, Monarchia 9920.

VERCELLI. — Provincia: Soc. 73.647, Com. 71.033, D. C. 77.375, Rep. 740, Bl. lib. 1665, Dem. rep. 1060, Contadini 3242, U. Q. 4981, Az. 1971, U. D. N. 10.425. Referendum: Rep. 151.476 (61,75 %), Monarchia 93.851 (38,25 %). Città: Soc. 8101, Com. 10.001, D. C. 9407, Rep. 153, Bloc. Lib. 239, Dem. Rep. 113, Contadini 64, U. Q. 988, Az. 311, U. D. N. 1281. Referendum: Repubblica 15.925, Monarchia 12.024.

BIELLA. — Dati definitivi: Soc. 8501, D. C. 8216, Com. 6846, U. D. N. 1898, U. Q. 1067, Bloc. d. lib. 252, Conc. dem. rep. 135, Part. repubbl. 55, Contadini 41. Referendum: Repubblica 16.014, Monarchia 12.000.

NOVARA. — Soc. 15.098, D. C. 13.222, Com. 11.600, U. D. N. 1832, U. Q. 1743, Bloc. Lib. 556, P. d'A. 349, Conc. Dem. Repubbl. 320, Repubblicani 241, Contadini 110.

MILANO-PAVIA. — (Compresi i due capoluoghi - 2400 sezioni della circoscrizione): Com. 393.790, D. C. 577.347, Soc. 591.925, Conc. dem. repubbl. 23.738, Repubblicani 42.723, Com. int. 3393, U. Q. 76.739, Bloc. lib. 43.081, U. D. N. 47.338, Schieram. naz. 3301.

Referendum: Milano città e 87 sezioni della circoscrizione Milano-Pavia: Repubblica 636.533, Monarchia 291.456.

VARESE. — Risultati definitivi: (iscritti 311.506, votanti 279.533). Costituente: D. C. 120.499, Soc. 96.327, Com. 44.742, Bloc. d. lib. 5601, U. D. N. 5155, Repubbl. 3998, P. d'A. 2542, Contad. 669.

In città: D. C. 15.465, Socialisti 12.210, Com. 4303, Bloc. d. lib. 1419, U. D. N. 1254, repubbl. 806, P. d'A. 512, Contadini 59.

Referendum istituzionale. Repubblica 184.727, Mon. 92.504. Nel Comune di Varese: Rep. 20.803, Monarchia 15.000.

PAVIA. — Risultati definitivi della città: Soc. 13.003, D. C. 11.541, Com. 8707, U. Q. 2099, U. D. N. 1472, Conc. Democr. Rep. 1021, Repubbl. 729, Blocco d. Libertà 471, Schieram. Naz. 49, Comunisti Internaz. 36, Monarchia 14.109, Repubblica 22.710.

BERGAMO. — Dati definitivi: D. C. 179.555, Soc. 73456, Com. 30896, U. D. N. 11633, Az. 11561, U. Q. 8440, Blocco lib. 7330, P. R. I. 5232. Referendum per la citt: Rep. 29469, Mon. 26555, per la provincia. Rep. 131374, Mon. 141.667.

CREMONA. — (Votanti 93,75%). Risultati definitivi: D. C. 80695, Soc. 67646, Com. 50164, U. D. N. 7883, Blocco lib. 6362, P. d'A. 4590, Repubbl. 2414, Com. inter. 1336. Referendum: Repubblica 144.808 (65,22%), Monarchia 77 mila 192 (32,78%).

VIGEVANO. — Risultati definitivi: Com. 10.501, Soc. 8338, D. C. 7028, Dem. repubbl. 352, Repubblicani 98, Com. int. 28, Qualunquisti 862, Bloc. lib. 218; U. D. N. 630, Schier. naz. 39. Referendum: Repubblica 20.448. Monarchia 7516. Affluenza alle urne 95 %.

VOGHERA. — Votanti 91 %: Com. 6192, U. Q. 939, P. R. I. 1324, D. C. 4633, Soc. 5337, Conc. dem. rep. 380, U. D. N. 658, Bloc. lib. 178, Com. int. 19, Schieram. naz. 18. Referendum: Repubblica 13.892, Monarchia 5835.

COMO. — (Circoscrizione: 1078 sezioni su 1097): Soc. 224.804, D. C. 298.966, Com. 84.442, U. D. N. 17.370, Bloc. lib. 11.687.

BRESCIA. — (Circoscrizione: 908 sez. su 1193): D. C. 279.361, Soc. 137.942, Com. 84.859, U. D. N. 21.339, U. Q. 21.078, Azionisti 16.381, Bloc. lib. 11.918.

GENOVA. — Risultati di 840 sezioni su 859:

D. C. 168.202, Soc. 158.724, P. Com. 150.219, U. D. N. 27.462, Repubbl. 19.875, U. Q. 17.359, P. d'A. 4.270, Blocco lib. 3.603, Sinistrati 2.109, Contadini 772. Referendum (835 sezioni su 859): repubblica 375.730, monarchia 189.214.

SAVONA. — Risultati definitivi di tutte le sezioni: D. C. 51.249, Com. 45.578, Soc. 34.760, Repubbl. 5.238, U. N. D. 4.373, U. Q. 3.378, P. d'A. 1.211, Blocco lib. 878, Contadini 645, Sinistrati 378. Referendum (manca un solo comune): repubblica 97.184, monarchia 45 mila 880.

LA SPEZIA. — Com. 45873, D. C. 35.721, Soc. 28.153, Repubbl. 9.487, U. D. N. 3.504, U. Q. 3.213, Azion. 1.272, Blocco lib. 758, Contadini 368, Sinistrati 322. Referendum (mancano due sezioni): repubblica 91.931, monarchia 34.469.

IMPERIA. — Risultati definitivi: D. C. 44.649, Soc. 21.437, Com. 20.862, U. Q. 2.743, U. D. N. 2.462, Repubbl. 1.895, Blocco lib. 1.621, P. d'A. 1.004 Contad. 849, Sinistrati 216. Referendum: repubblica 53.784, monarchia 41 mila 948.

S. REMO. — Risultati ufficiali: D. C. 8.887, Com. 3.796, Soc. 3.269, U. Q. 1.117, Blocco lib. 979, Repubbl. 757, U. D. N. 719, Azion. 293, Contad. 98, Sinistrati 71. Monarchia 10.208, Repubblica 9.898. Sui voti ottenuti nelle elezioni amministrative, la democrazia cristiana ha guadagnato 2231 voti, i socialisti 397, mentre i comunisti ne hanno perduti 374.

VENEZIA. — Risultati definitivi di città e provincia: D. C. 139.700, Soc. 90.182, Com. 72.696, Bloc. lib. 13.111, Az. 9662, U. D. N. 7254, Crist. soc. 6174, P. R. I. 4170, Lib. 2593. Referendum: Repubblica 214.597, Mon. 130.427.

TREVISO. — (Città e provincia): D. C. 163.881, Soc. 65.010, Com. 25.373, P. R. I. 19.679, Az. 11.146, U. D. N. 8524, Crist. soc. 6233, Bloc. lib. 5346, Lib. 1563. Referendum: Repubblica 189.741, Monarchia 127.826.

VERONA. — (Città e provincia): D. C. 166.573, Soc. 113.839, Com. 35.765, U. D. N. 10.712, U. Q. 8522, Az. 3433, P. R. I. 2390. Referendum: Repubblica 204.464, Monarchia 129.310.

PADOVA. — Risultati definitivi. Città: D. C. 37465, Soc. 19655, Com. 13873, P. d'Az. 1961, Repubblicani 1304, U. D. N. 4337, U. Q. 4653. Provincia: D. C. 197147, Soc. 82337, Com. 45166, P. d'Az. 9988, Repubblicani 3386, U. D. N. 10396, U. Q. 9993.

Padova. — (Città e provincia): Referendum: Monarchia 179.283, Repubblica 165.012

BELLUNO. — (Città e provincia): D. C. 79.021, Soc. 40.247, Com. 14.654, Az. 4764, U. Q. 4706, U. D. N. 2778, P. R. I. 2239. Referendum: Monarchia 74.782, Repubblica 45.445.

VICENZA. — (Città e provincia): D. C. 189.437, Soc. 74.474, Com. 25.051, U. D. N. 7085, U. Q. 6812, Az. 4033, P. R. I. 2363. Referendum: Repubblica 164.026, Monarchia 139.377.

ROVIGO. — (Città e provincia): Soc. 68.336, D. C. 55.189, Com. 54.908, Lib. 6542, U. Q. 5146, Az. 2833, P. R. I. 1308. Referendum: Repubblica 127.274, Mon. 63.212.

TRENTO. — (Città e provincia): D. C. 128.917, Soc. 62.505, Com. 18.382, Conc. az. rep. 10.833, Lib. 4313; seggi 3 ai D. C., 1 ai socialisti. Referendum: Repubblica 191.450, Monarchia 33.728.

Aosta

AOSTA. — Stasera a operazioni ultimate, ma ancora suscettibili di qualche controllo, si hanno 22.000 voti all'avv. Giulio Bordon candidato per il partito progressista democratico e 20.500 per l'avvocato Alfonso Farinet candidato per la D. C. I risultati per il Referendum dànno: Rep. 28.553, Monarchia 16.411. Nelle 24 sezioni di Aosta città si hanno i seguenti risultati: Blocco progressista democratico 7277, D. C. 5888. 8977 voti per la Repubblica e 5168 voti per la Monarchia.

L'alta Val Roja

TENDA. — (Votanti 847): Com. 41, D. C. 591, Soc. 691, Contadini 21, U. D. N. 83, Com. int. 3, P. R. I. 18, C. D. R. 29, P. d'A. 34, U. Q. 32. Referendum: Repubblica 799, Monarchia 733. Briga: Comunisti 28, D. C. 436, Soc. 347, Contadini 17, U. D. N. 161, Com. int. 3, P. R. I. 9, C. D. Repubbl. 14, P. d'A. 18, U. Q. 24. Referendum: Repubblica 468, Mon. 601.

Le isole

PALERMO. — Risultati della Sicilia occidentale di 1106 Sezioni su 1354: D. C. 237.892, Soc. 114.570, Com. 81.837, U. D. N. 95.063, Blocco lib. 19.121, Dem. repubbl. 12.813, Repubbl. 44.266, Azion. 8810, U. Q. 69.786, Indip. Siciliani 55.005. Referendum sezioni 1218 su 1354: Monarchia 519.220, Repubblica 359.287.

Sicilia Orientale: 1162 Sezioni su 1473: D. C. 302.838, Soc. 94.393, Com. 56.348, U. D. N. 105.691, Blocco lib. 36.376, Repubbl. 25.115, Azion. 13.251, U. Q. 70.342, Indipendenti siciliani 76.442, Ricostruzione 13.257. Referendum: 759 sezioni su 1473: Monarchia 343.825 Repubblica 190.050.

AGRIGENTO. — Risultati definitivi: D. C. 76355, Com. 41806, Soc. 33796, U. D. N. 11469, U. Q. 11125, Blocco lib. 6411, Indip. 10475. Referendum: Monarchia 103.460, Repubblica 106.761.

CALTANISETTA. — Comunisti 15259, U. D. N. 10840, D. C. 43363, U. Q. 15229. Soc. 20162.

CATANIA E PROVINCIA. — D. C. 136.000, U. D. N. 39563, M. I. S. 38241, Soc. 28276, U. Q. 27128, Blocco lib. 20837, Com. 13965. Referendum: Monarchia 72 per cento.

SIRACUSA. — Risultati definitivi di tutta la provincia compreso il capoluogo: D. C. 41.616, Indip. Sicil. del Lav. 1834, Com. 15.271, Mov. Naz. Ricostr. 2556, Indip. Sicil. 14.110, Soc. 21.160, U. Q. 20.549, Repubbl. 1780, Azionisti 1837, Indip. Sicil. di Sin. 681, U. N. D. 12.091, Bl. d. Lib. 3872. Monarchia 85.188, Repubblica 59.449.

CAGLIARI - SASSARI - NUORO. — (626 sezioni su 859): Com. 49747, D. C. 159753, Soc. 35097, U. D. N. 18419, U. Q. 50539, Mov. Union. Ital. 6267, P. Sardo d'Az. 67732, Lega Sarda 7344.

CAGLIARI. — Città (83 sezioni) Com. 7062, D. C. 16594, Soc. 3531, U. D. N. 3723, U. Q. 14031, P. Sardo d'Az. 5994.

Dall'Emilia alle Puglie

BOLOGNA. — Risultati definitivi: Com. 68.301, Soc. 56.933, D. C. 44.085, U. Q. 15.925, Repubbl. 7395, U. D. N. 7236, Azion. 3139. Referendum: Repubblica 137.901, Monarchia 64.669.

MODENA. — Risultati definitivi: Com. 28.101, D. C. 17.346, Soc. 15.247, U. Q. 2495, U. D. N. 1396, Repubbl. 734, Conc. repubbl. 460. Referendum: Repubblica 45.886, Monarchia 19051.

FERRARA. — (Città e provincia): Com. 88254, Soc. 83135, D. C. 31889, Repubbl. 4443, U. Q. 6344, Azion. 3447, U. D. N. 4300. Referendum: (mancano soltanto i dati di Mesola e di 7 sezioni di città): Repubblica 167.029, Monarchia 41.596.

FORLI'. — Risultati definitivi provincia: Com. 88.691, Repubbl. 53.923, Soc. 49.696, D. C. 52.989, P. d'A. 3392, U. Q. 8472, Liberali 3883. Referendum di 28 comuni su 60: Repubblica 137.537, Monarchia 26.310.

AREZZO. — Risultati definitivi. Città: Com. 9535, D. C. 9189, Soc. 9046, U. Q. 2184, U. D. N. 1320, Crist. soc. 930, P. R. I. 701, Az. 668, Blocco lib. 464. Referendum: Rep. 21.458, Mon. 11.867. - Provincia (escl. Sestino): Com. 55.112, Soc. 49.208, D. C. 48.650, U. Q. 7600, U. D. N. 3868, Crist. soc. 3804, P. R. I. 3328, Az. 2727, Blocco lib. 1861. Referendum (compreso Sestino): Rep. 117.866, Mon. 56.895.

FIRENZE — Risultati definitivi. Città (iscritti 273.425; votanti 248.750): D. C. 66.029, Com. 60.649, Soc. 57.106, U. Q. 21.951, U. D. N. 10.839, Az. 4340, Blocco lib. 5742, Crist. soc. 1219. Referendum: Rep. 167.810, Mon. 80.886.

PISTOIA — Com. 46.700, D. C. 40.329, Soc. 30.629, U. Q. 6031, U. D. N. 2745, Az. 2461, P. R. I. 3518, Blocco lib. 1942, Crist. soc. 1024. Referendum: Rep. 95.246, Mon. 36.800.

LUCCA. — Provincia (votanti 200 mila, 90 %): D. C. 96.294, Soc. 31.791, Com. 28.102, Repubbl. 19.522, U. Q. 6912, Az. 5485, U. D. N. 4037, Conc. Dem. Rep. 4064, Bl. lib. 3441, Cr. soc. 2094. Repubblica 115.889, Monarchia 84.974. Città: D. C. 25.380, Com. 6456, Soc. 4880, Repubbl. 7823, U. Q. 2292, Az. 1256, U. D. N. 1013, Crist. sociali 471, Bl. Lib. 1226, Conc. Dem. rep. 828. Repubblica 28.718, Monarchia 22.952.

VIAREGGIO. — Risultati definitivi compresa frazione Torre del Lago: D. C. 7869, Com. 6814, Soc. 4670, P. R. I. 978, U. Q. 831, Azionisti 331, U. D. N. 283, Crist. Sociali 209, Blocco lib. 136, Conc. dem. rep. 113. Referendum: Repubblica 16148, Monarchia 6117.

SIENA. — (Provincia). Risultati definitivi: Com. 78.326, Soc. 35.041, D. C. 34.431, U. Q. 7888, P. R. I. 4359, U. D. N. 3612, Crist. soc. 1938, Az. 1749, Bloc. lib. 1214. Referendum: Repubblica 127.010, Monarchia 39.970.

PISA. — (Provincia). Risultati definitivi: Com. 73.724, D. C. 56.473, Soc. 49.769, P. R. I. 11.484, Az. 2251, U. Q. 7075, U. D. N. 3406, Crist. soc. 2327, Bloc. lib. 1745, Conc. repubbl. 981. Referendum: Repubblica 149.947, Monarchia 53.159.

ROMA. — (905 sezioni su 1028): D. C. 194.631, Partito Repubbl. 91.250, Partito Soc. riformista 524, Partito Soc. Cristiano 1510, P. S. I. 74.768, U. Q. 62.255, P. d'A. 8.532, Com. 79.256, Blocco lib. 68.103, U. D. N. 49.961.

NAPOLI. — (1309 sezioni su 1326): D. C. 265.138, U. D. N. 161. 601, U. Q. 112.264, Com. 74.559, Soc. 53.808, Blocco lib. 41.508, Repubbl. 14722, P. d'Az. 12.322. Referendum (dati non ufficiali per città e provincia): maggioranza monarchica di circa 470 mila.

PESCARA. — Risultati definitivi. Città: D. C. 8909, Soc. 6255, Com. 4377, U. Q. 3913, Repubbl. 3503. Monarchia 14.623, Repubblica 17.328. Provincia: D. C. 36.636, Soc. 21.350, Com. 16.583, Repubbl. 10.876, U. Q. 7255, U. N. D. 5888. Monarchia 46.052, Repubblica 59.829.

PERUGIA. — (Provincia). Risultati definitivi: Com. 81.671, Soc. 72.197, D. C. 79.164, P. R. I. 27.832, Ax. 4644, U. Q. 12.708, U. D. N. 4663, Crist. soc. 7047, Bloc. lib. 3826, Bloc. ricostr. 2864.

ANCONA. — Risultati definitivi. Città: Com. 14.380, U. D. N. 1639, Repubbl. 13.315, Az. 2048, U. D. Indip. 303, Soc. 5.850, U. Q. 3514, D. C. 8675. Referendum: Repubblica 39.280, Mon. 11.215. Provincia: Com. 51.034, U. D. N. 50.032, Repubbl. 47.020, Az. 8879, U. D. I. 2037, Soc. 37.361, U. Q. 9.888, D. C. 49.543. Referendum: Rep. 170.153, Mon. 43.543.

POTENZA - MATERA. — (242 su 394): Com. 22805, D. C. 47510, Repubbl. 2616, Soc. 26431, U. D. N. 32376, U. Q. 16942, Un. Com. Ind. 1089, Alleanza repubbl. 3243, Indip. 4329.

BENEVENTO. — (Circoscrizione) 403 sezioni su 506: D. C. 106.959, U. D. N. 68.196, U. Q. 32.676, Soc. 19.981, Com. 12.408.

BARI. — (149 sezioni su 154): Com. 8682, D. C. 23687, Soc. 9151, U. Q. 37592, Demonazionale 9200. Referendum: Monarchia 77315, Repubblica 26168, in provincia: Monarchia 341.874, Repubblica 189.904.

FOGGIA. — Elettori 325.833: D. C. 85.330, Com. 61.812, Soc. 40.000, U. Q. 27.894, Bl. lib. 5223. Monarchia 97.454, Repubblica 77.485.

Proclamazione al 13 giugno dei risultati del referendum?

Roma, 4 giugno.

A palazzo Montecitorio, nei saloni della galleria degli uffici, si è insediato oggi l'ufficio Centrale nazionale per l'assegnazione dei seggi alle liste collegiali uniche nazionali per l'utilizzazione dei voti residui. L'ufficio centrale è composto di un presidente di sezione della Corte di cassazione e di 4 consiglieri, assistiti da numeroso personale di cancelleria, ed inizierà i suoi lavori non appena cominceranno a giungere i verbali e i documenti degli uffici centrali circoscrizionali. L'arrivo dei primi verbali è previsto per il pomeriggio di domani. I primi a giungere saranno quelli delle circoscrizioni di Torino e di Trento di cui è stato preannunciato l'invio a mezzo aereo.

La proclamazione ufficiale dei risultati del referendum avrà luogo dopo lo scrutinio di tutti i verbali degli uffici circoscrizionali. E' probabile che la proclamazione avrà luogo il 13 giugno a palazzo Montecitorio con particolare solennità.

Il salone della Lupa in cui si svolgerà la cerimonia sarà collegato alla stazione radio e sarà diviso in tre settori il pretorio per la Corte di cassazione costituita dal Primo Presidente, da 6 presidenti di sezione, da 12 consiglieri, dal procuratore generale e dal cancelliere capo; un secondo spazio è riservato a circa 50 giornalisti; il fondo del salone separato da una balaustra è riservato al pubblico che non potrà superare le cento persone per ragioni di spazio; esse dovranno all'ingresso documentare solo la loro identità personale. Il presidente di Cassazione dichiarerà aperta l'udienza, indicherà il numero degli elettori iscritti e quello dei votanti, preciserà l'ammontare delle schede nulle e bianche, fisserà la cifra costituente la maggioranza e annuncierà i voti attribuiti alla monarchia e alla repubblica. Su richiesta del procuratore generale proclamerà quindi che il popolo italiano con il referendum del 2 giugno 1946 ha adottato la forma costituzionale per la monarchia o la repubblica. Sarà redatto seduta stante il verbale in tre copie che sarà mandato alla segreteria della Costituente, alla cancelleria della Corte di Cassazione e al ministero di G. G. che ne disporrà la pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*.

Da per tutto sono già in atto le operazioni di scrutinio attraverso i voti delle sezioni e il riassunto degli uffici circoscrizionali. Anche a Montecitorio si è costituita una segreteria provvisoria dell'assemblea costituente composta dei più elevati funzionari della camera dei deputati. La segreteria provvisoria riceverà un esemplare di ciascun verbale delle operazioni degli uffici centrali circoscrizionali relativi all'elezione dei deputati alla costituente nonchè tutte le proteste e i reclami non presentati agli uffici sezionali o agli uffici circoscrizionali. Essa vaglierà tutti questi documenti al fine di predisporre il materiale sul quale dovrà poi pronunciarsi la giunta delle elezioni che l'assemblea costituente nominerà in una delle sue prime sedute.

Il carbone in arrivo nel mese di giugno

Roma, 4 giugno.

Malgrado tutte le difficoltà che in queste ultime settimane si sono opposte all'invio di carbone in Italia è previsto l'arrivo nei nostri porti nel presente mese di giugno di 303 mila tonn. di carbone.

La razione pane a 150 gr. in Sardegna

Cagliari, 4 giugno.

Come provvedimento precauzionale e a carattere temporaneo determinato dal mancato tempestivo arrivo dei rifornimenti di grano e in considerazione delle esigue scorte di cereali esistenti attualmente nell'isola, l'alto commissario per la Sardegna ha disposto che la razione normale di pane, a partire da oggi, venga ridotta a 150 grammi giornalieri.

Irregolarità elettorale a Pescara

Ancona, 4 giugno.

Nella sezione di Pescara, uno scrutatore del seggio manometteva le schede consegnandole agli elettori, meno avvertiti, con lo stemma di un partito già contrassegnato. Una signorina, più scaltrita, si recava presso il presidente del seggio facendo scoprire il trucco. Le autorità locali di polizia hanno mantenuto il riserbo sulla notizia.